

CHIACCHIERE DI VITA

C'era una volta il paese dei fiori chiacchieroni; quando gli abitanti camminavano accanto ai prati, ogni petalo commentava i passi a modo suo: "Che fretta, oggi!" diceva il papavero, "Dove andate così ansimanti?" esclamava la rosa, "Chi cercate?" domandava la margherita... Erano fiori un po' impiccioni e anche se la terra cercava di educarli ad una maggior discrezione, col suo nutrimento di golosi semi, la curiosità prendeva sempre il sopravvento sulle buone maniere.

C'era però un germoglio che non sbocciava mai; se ne stava sempre quieto, senza parlare... Il suo silenzio finiva per fare più rumore di ogni chiacchiera, tanto pareva strano. Un giorno, dopo essere stata apostrofata dalle erbe più loquaci, una coppia di sposi si fermò curiosa accanto all'ormai celebre e pacifico germoglio. Amaramente scoprì che le timide foglie erano ferite dal gelo; marito e moglie tornarono in casa più in fretta che poterono, la donna con il fiato un po' corto perché custodiva nella pancia, ormai da nove mesi, una bimba pronta a nascere.

Arrivati a casa, i due prepararono un robusto riparo di stoffa, decisi a portare al più presto un po' di sollievo a quelle foglie infreddolite. La bimba in grembo, però, aveva altri progetti, prese infatti a scalpitare così vivacemente che di lì a un'ora cominciò ad esplorare il mondo fuori dalla pancia!

I neo-genitori si recarono allora dal germoglio solo qualche giorno dopo, con carrozzina al seguito. Le foglie erano ancora raggrinzite, mentre i germogli intorno festeggiavano con ritornelli vivaci la nascita della pargoletta. La madre, allora, sfilò piano dal capo della bimba la cuffietta, e la avvolse con premura intorno a quelle foglie che, dopo un brivido di timore, si arresero placide all'inatteso tepore. La cuffietta custodì per mesi una nuova crescita: nacque da quel profondo affetto familiare una viola estroversa e dolce insieme, e la bimba che porta il suo nome va spesso ad accarezzarne le foglie, finalmente più verdi che mai.